

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Valore paesistico delle nude e tormentate pendici collinari.	Caratteristica dorsale collinare orientata circa nordovest-sudest sulla quale domina il centro abitato di Porrone. I rilievi sono costituiti da depositi neogenici del Messiniano superiore: le litologie sono argillose lungo il versante orientale e sabbioso – arenacee nella parte centrale del vincolo. Localmente affiorano depositi costituiti da conglomerati. Questa variazione di litologie si legge nella morfologia del territorio con versanti più acclivi e soggetti al dissesto nelle argille, e forme sub pianeggianti nelle arenarie e sabbie e nei conglomerati, dove è collocato il nucleo di Porrone. A nord-est affiorano lenti di argille.	Permanenza del valore geomorfologico I sedimenti mostrano prevalente composizione marnosa e argillosa e possono essere soggetti a fenomeni gravitativi, come dimostrato dai vari fenomeni attivi sul versante sudovest della dorsale collinare in oggetto, due dei quali di discrete dimensioni: quello a ridosso del paese di Porrone e quello compreso tra Santa Gabriella e Poggio ai Peri.
Idrografia naturale		Il confine meridionale del vincolo è definito dal Torrente Trisolla da cui derivano il Fosso dei Fondi e il Fosso delle Vigne nella porzione orientale. Nell'area nord-ovest del vincolo Fosso dell'Addobbo e Fosso del Poggione.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Valore paesistico della rigogliosa vegetazione che circonda le antiche strutture dell’abitato.	Paesaggio agricolo collinare circostante il borgo di Porrone con agroecosistemi tradizionali, presenza di elementi vegetali lineari e puntuali, quali alberi camporili, siepi, filari alberati, boschetti di latifoglie vegetazione ripariale a costituire un unicum di interesse naturalistico e paesaggistico.	Parziale permanenza dei valori con criticità legate a: - scarsa qualità delle formazioni forestali, con bassi livelli di maturità; - alterazione della vegetazione ripariale e riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali per inidonea gestione delle sponde e per lo sviluppo di attività agricole su aree di pertinenza del fiume; - trasformazione di agroecosistemi tradizionali in vigneti specializzati con riduzione della eterogeneità ambientale e perdita di valore naturalistico e paesaggistico; - perdita dei caratteristici elementi vegetali lineari del paesaggio agricolo quali siepi, alberature, alberi camporili, anche per processi di intensificazione delle attività agricole.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Antico nobilissimo complesso di Porrone, costituente un piccolo, ma notevole centro storico.	Insediamento storico di Porrone del XIII sec. interamente fortificato con case addossate all'interno, nato come castello e successivamente trasformato in fattoria, con ruolo strutturante rispetto al paesaggio agrario circostante. Il Castello propriamente detto è una struttura fortificata costruita dai senesi situata nella piazza del centro storico, all'angolo occidentale del perimetro delle mura. Ricostruito ad inizio Cinquecento, deve l'aspetto attuale ad una ristrutturazione in stile neogotico dei primi anni del Novecento. La cinta muraria, con perimetro romboidale, delimita interamente il piccolo borgo castellano. Completamente rivestita in pietra, la cerchia muraria corrisponde in larga parte alle pareti esterne degli edifici abitativi che costituiscono il centro, a cui si può accedere attraverso Porta senese, l'unica porta che si apre lungo il lato nord-orientale. Chiesa romanica di San Donato.	Generale permanenza del valore storico, architettonico ed estetico percettivo espresso dall'antico complesso di Porrone, nonostante gli ampi rimaneggiamenti susseguitisi nel tempo. Attualmente il complesso è adibito a Relais. Dinamiche di trasformazione che interessano il paesaggio agrario: - a nord di Porrone perdita pressochè totale degli impianti di oliveto tradizionali e specializzati; - consistente e diffusa perdita dei seminativi punteggiati da alberi sparsi; - significativa diffusione della viticoltura specializzata. Nell'area tra il Torrente Trisolla e il Fosso delle Vigne presenza di vigneti di nuovo impianto di ampia dimensione.

Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		La Rete viaria provinciale (SP51 di Porrona) si sovrappone per lunghi tratti alla viabilità doganale di impianto storico mantenendo un alto valore panoramico.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario delle pendici collinari è costituito da vaste estensioni di campi a seminativo con presenza di piccoli oliveti e vigneti sparsi. Presenza di alberature lungo la viabilità podereale e alberi sparsi e macchie boschive che intervallano i coltivi. Nell'area sono ancora percepibili tracce della trasformazione apportata dalla riforma agraria dell'Ente Maremma. Sistema insediativo rurale organizzato intorno al Castello-fattoria di Porrona caratterizzato da rada maglia di edilizia sparsa e/o aggregata posta lungo la rete viaria interpodereale.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Soggetti di altissimo valore paesistico costituiti dall'antico complesso di Porrona circondato da rigogliosa vegetazione in contrapposizione alle nude tormentate pendici collinari.	Visuali panoramiche da e verso il complesso del castello-fattoria di Porrona circondato dalla vegetazione di conifere e il paesaggio rurale delle circostanti pendici collinari. Valore panoramico della SP51 di Porrona e della rete viaria interpodereale.	Generale permanenza del valore. Rischi connessi alla visibilità del bene disturbata da passaggi di linee elettriche.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la configurazione morfologica e idrogeologica del territorio.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - favorire politiche di gestione del territorio che garantiscano un adeguato mantenimento delle caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio; - favorire politiche di gestione del territorio che garantiscano un adeguato assetto idrogeologico.	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale -Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali. 2.a.2. Tutelare e migliorare dal punto di vista ecologico i nuclei forestali relittuali. 2.a.3. Tutelare la vegetazione igrofila ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse, che potrebbero ridurne il valore naturalistico ed estetico-percettivo; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di promuovere un intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento naturalistico e paesaggistico del paesaggio agrario; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; - incentivare la riqualificazione e l'ampliamento delle fasce ripariali e la realizzazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico minore in ambito agricolo.	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela dei boschi relittuali. 2.c.2. Non sono ammessi interventi che possano compromettere l'integrità complessiva degli agroecosistemi e l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze) del paesaggio agricolo. 2.c.3. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il complesso del Castello-fattoria di Porrona, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo l'integrità percettiva, la leggibilità dell'impianto morfologico, i caratteri storico-architettonici e non alterando le relazioni figurative tra il complesso e il paesaggio rurale circostante.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Individuare l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, del castello-fattoria di Porrona, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. Individuare i coni visivi che si aprono da e verso l'insediamento storico, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - riconoscere e tutelare i caratteri morfologici, tipologici, storico-architettonici e identitari del castello-fattoria di Porrona, orientando gli interventi verso la conservazione di tali caratteri, assicurandone la compatibilità con le forme del riuso; - tutelare l'integrità dell'intorno territoriale di Porrona, i percorsi di	3.c.1. Per gli interventi che interessano il complesso del Castello-fattoria di Porrona sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei caratteri morfologici, tipologici e architettonici storici degli edifici e degli spazi aperti e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con quelle originali, evitando la mimesi e i "falsi storici". Negli spazi aperti di carattere storico deve essere evitata la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto. 3.c.2. Sono da escludere interventi suscettibili di alterare o compromettere il complesso del Castello fattoria di Porrona, la vegetazione che lo circonda, l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, e le sue relazioni visive con il castello-fattoria.

		accesso di impianto storico, la vegetazione di conifere che circonda il complesso, conservando i caratteri e gli assetti di matrice storica e le relazioni percettive tra il castello-fattoria e il paesaggio rurale circostante.	
3.a.2. Tutelare i percorsi della viabilità storica e l'elevato valore panoramico espresso per le visuali che da tali percorsi si aprono verso il Castello Fattoria di Porrona e il paesaggio rurale circostante. 3.a.3. Conservare i caratteri identitari della viabilità poderale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.3. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato, ...), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio. 3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">- limitare gli interventi di adeguamento garantendo la conservazione della qualità estetico-percettiva, dei caratteri strutturali/tipologici, delle opere d'arte, dei manufatti di corredo e dei corredi vegetazionali di valore storico-tradizionale, delle relazioni storiche funzionali e percettive tra i tracciati, gli insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti;- tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri.	3.c.3. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;- siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.	
3.a.4. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato da vaste estensioni di seminativi con presenza di piccoli oliveti e vigneti sparsi, alberi sparsi e macchie boschive che intervallano i coltivi.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.5. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none">- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);- le sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario, castello-fattoria e insediamenti rurali, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;- gli assetti colturali. 3.b.6. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali. 3.b.7. Riconoscere il patrimonio edilizio sparso o aggregato di valore	3.c.4. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale;- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. 3.c.5. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio sparso e aggregato e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra	

		<p>storico, testimoniale, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario evitando ulteriori alterazioni; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici storici, assicurandone la compatibilità con le forme del riuso; - assicurare che le nuove previsioni rappresentino progetti di qualità architettonica e di integrazione paesaggistica. 	<p>insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita la conservazione dei caratteri tipologici, architettonici e identitari dell'edilizia rurale di valore storico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con la tipologia di riferimento e con il contesto, evitando la mimesi e i “falsi storici”; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee; - nella realizzazione di tettoie, autorimesse, recinzioni e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale. <p>3.c.6. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti un sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.7. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>3.c.8. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.9. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali panoramiche da e verso il complesso del castello-fattoria di Porrona e il paesaggio rurale delle circostanti pendici collinari.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e all'interno del complesso di Porrona. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati panoramici e le visuali 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche da e verso il complesso del castello-fattoria di Porrona e il paesaggio rurale delle circostanti pendici collinari. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

		<p>panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</p> <ul style="list-style-type: none">- garantire l'accessibilità e salvaguardare i punti e le aree di belvedere di fruizione pubblica;- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di evitare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche.	
--	--	--	--